

PRIMO PIANO

Unipol supera le attese

Sono numeri ben superiori alle aspettative quelli con cui il gruppo Unipol ha chiuso l'esercizio 2025, registrando un miglioramento in tutti i principali indicatori. A partire dall'utile netto consolidato di gruppo, cresciuto del 36,8% rispetto al 2024, arrivando a superare quota 1,5 miliardi di euro (il target cumulato triennale 2025-2027 è fissato a 3,8 miliardi). Il risultato netto della parte assicurativa è cresciuto del 40,5% arrivando a superare gli 1,2 miliardi (il target triennale cumulato è di 3,4 miliardi), "grazie in particolare al positivo andamento tecnico del core business assicurativo, ai solidi risultati della gestione finanziaria e al contributo delle collegate bancarie", commenta una nota di Unipol.

Per quanto riguarda la raccolta assicurativa diretta (al lordo della riassicurazione), i premi hanno superato i 17,3 miliardi, crescendo dell'11,1% rispetto al 2024. Circa 9,5 miliardi di euro di questa raccolta sono stati realizzati nei rami danni, registrato un incremento del 4,5% rispetto al 2024. Il contributo del comparto salute continua a essere molto significativo (+11,1%), con ottime performance dei canali corporate e retail (agenti e sportelli bancari: quest'ultimo canale è cresciuto complessivamente nel danni del 15,6%). Positivi i risultati dell'auto con premi superiori ai 4,5 miliardi (+3,6%), così come il non auto (+5,2%), arrivando a superare i cinque miliardi. Per quanto riguarda il comparto vita, il gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a 7,7 miliardi, con una crescita del 20,6% sul 2024. Per leggere la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

MERCATO

Le operazioni di M&A assicurative europee accelereranno nel 2026

Ne è convinta Fitch che in un'analisi prevede un vivace prosieguo delle attività di fusioni e acquisizioni da parte delle compagnie, soprattutto nei rami specialistici e riassicurativi, nel vita (in Uk) e nella bancassicurazione

Le acquisizioni potrebbero rafforzare i profili aziendali attraverso una migliore diversificazione o un posizionamento competitivo, ma i benefici potrebbero essere compensati dal rischio di esecuzione e integrazione, da una maggiore leva finanziaria e da una minore copertura a tasso fisso laddove si ricorra al finanziamento tramite debito.

L'attività di fusioni e acquisizioni degli assicuratori europei è destinata ad accelerare nel 2026, perché l'indebolimento dei prezzi e i tassi d'interesse stabili "limitano le prospettive di crescita organica e di espansione dei margini". È ciò che afferma **Fitch Ratings** in un'analisi in cui l'agenzia dice di attendersi in particolare un aumento dell'attività di M&A nei rami specialistici e della riassicurazione, nel vita (in Uk, Paesi Bassi e Germania) e nella bancassicurazione.

"Le acquisizioni – si legge nell'analisi di Fitch – potrebbero rafforzare i profili aziendali attraverso una migliore diversificazione o un posizionamento competitivo più solido, ma i benefici potrebbero essere compensati da rischi di esecuzione e integrazione, maggiore leva finanziaria e copertura più debole degli oneri fissi laddove si utilizzi finanziamento a debito".

Molti assicuratori europei riportano coefficienti Solvency II superiori alle proprie previsioni di obiettivo. Quando entrerà in vigore il primo gennaio 2027, la riforma del sistema di vigilanza prudenziale europeo potrebbe aumentare i coefficienti di solvibilità mediamente tra i cinque e i sette punti percentuali, arrivando fino a 20 punti per alcuni gruppi. "Ciò fornisce una forte capacità di capitale per finanziare acquisizioni, riducendo i rischi di azioni di rating negative derivanti da operazioni di M&A", scrive Fitch, aggiungendo che gli assicuratori su cui l'agenzia di rating esprime le proprie valutazioni "dispongono generalmente di un certo margine per emettere nuovo debito senza violare le linee guida sulla leva finanziaria e sui rapporti di copertura degli oneri fissi ai livelli di rating attuali".

L'attività di M&A potrebbe sostenere la crescita di ricavi e utili, in una fase nella quale il settore affronta sfide dettate da condizioni di prezzo più deboli nei segmenti danni, una complessiva crescita economica ancora lenta e rendimenti dagli investimenti in stabilizzazione. "Le operazioni possono anche aumentare la scala nei mercati principali, migliorare la diversificazione e l'efficienza dei costi o facilitare l'acquisizione di nuove tecnologie", scrive Fitch.



© Pavel Danilyuk - Pexels

COSA SI MUOVE NEL MERCATO BRITANNICO

I target di M&A nei mercati specialistici e della riassicurazione possono offrire una sottoscrizione differenziata e diversificazione. Possono inoltre fornire accesso al mercato dei **Lloyd's**, sebbene **Beazley**, **Hiscox** e **Lancashire** siano gli unici target quotati rimasti nel marketplace londinese. Fitch considera questi fattori come "elementi trainanti" della possibile acquisizione di **Beazley** da parte di **Zurich**, nonché dell'acquisizione di **Convex** da parte di **Aig** e della transazione **Radian-Inigo** (deal da 1,7 miliardi di dollari).

Fitch prevede che nel segmento vita del Regno Unito, i potenziali acquirenti "continueranno a cercare accesso al mercato del trasferimento del rischio pensionistico" (pension risk transfer), e cercheranno "partnership tra assicuratori vita europei e grandi gestori alternativi di investimenti, principalmente statunitensi". Ad ogni modo, rimarca l'agenzia di rating, i regolatori del Regno Unito e dell'Unione Europea "stanno monitorando i rischi di disallineamento tra gli interessi degli assicurati e quelli degli azionisti, nonché quelli legati alla riassicurazione ad alta intensità di attivi".



INTENSI MOVIMENTI ANCHE NEL CENTRO-NORD EUROPA

Fitch prevede inoltre un'accelerazione delle operazioni nel mercato del trasferimento del rischio pensionistico nei Paesi Bassi, in una fase in cui il paese sta passando dalle pensioni a prestazione definita a quelle a contribuzione definita, processo che dovrebbe concludersi entro il 2028. I protagonisti in questa fase come "consolidatori più attivi", secondo l'agenzia di rating, saranno il gruppo **NN**, **Athora**, **Achmea** e **Asr Nederland**.

Spostandoci in Germania, nel mercato tedesco il segmento vita rimane favorevole al consolidamento dei portafogli back-book, con operatori incumbent come **Viridium**, **Frankfurter Leben** e **Athora** che secondo Fitch si trovano "nella posizione migliore per ulteriori operazioni". In Germania, come nei Paesi Bassi, l'agenzia di rating ritiene ci sia "un margine limitato per l'ingresso di nuovi consolidatori nel mercato".

In mercati come Francia o Belgio, dove la bancassicurazione è diffusa, Fitch si aspetta che le banche "continuino a essere interessate a possedere o aumentare la dimensione delle proprie controllate assicurative", dato il trattamento regolamentare favorevole previsto dal cosiddetto *Danish compromise*, cioè il meccanismo che attribuisce ai gruppi bancari il beneficio di un trattamento prudenziale di favore dal punto di vista dei requisiti patrimoniali, sulle loro partecipazioni assicurative. Su questo aspetto, l'Autorità bancaria europea, il mese scorso, ha chiarito che le norme Ue non consentono alle banche di estendere il beneficio di capitale del *Danish compromise* ai gestori patrimoniali posseduti tramite controllate assicurative.

LE POSSIBILI MOSSE DI MUNICH RE, ALLIANZ E GENERALI

Alcuni grandi gruppi assicurativi e riassicurativi, nella visione di Fitch, stanno valutando "acquisizioni bolt-on" per aggiungere capacità o distribuzione in mercati esistenti o nuovi. Nel report vengono citate **Munich Re**, **Allianz** e **Generali**, che "hanno indicato la disponibilità a perseguire ulteriori operazioni di M&A". Nel 2025 abbiamo già assistito a importanti operazioni come ad esempio l'acquisto di **Next Insurance** da parte di **Munich Re** e, in Italia, l'acquisizione di **Prima Assicurazioni** da parte di **Axa**. "Il recente consolidamento è stato spesso guidato dagli operatori incumbent che mirano a rafforzare la propria posizione di leadership in un paese chiave", scrive in conclusione Fitch, ricordando il caso dell'acquisizione di **Direct Line** da parte di **Aviva** nel 2025.

B.M.

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Fitch, con le proposte su Solvency II attenzione agli impatti sul credito](#)
- [Zurich rilancia su Beazley e alza l'offerta](#)

Uno sguardo sul

Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London),
WorkCompCentral, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)
a cura della redazione

Hdi Global, obiettivo crescita

Hdi Global punta a consolidare la propria presenza internazionale. La società l'ha messo nero su bianco nel suo ultimo piano strategico, battezzato *Xcelerate29* e destinato a guidare le attività del gruppo assicurativo nei prossimi tre anni. I riflettori sono puntati soprattutto sul Nord America, ma poi anche sul Sud-Est Asiatico e sul Medio Oriente. "Gli Stati Uniti, ossia il primo mercato assicurativo al mondo, rappresentano per noi una leva di crescita fondamentale", ha affermato **Edgar Puls**, ceo di Hdi Global. Il gruppo assicurativo conta al momento 30 società ed è attivo in oltre 175 paesi del mondo.

Hdi Global si propone anche di rafforzare il proprio posizionamento strategico nel core business delle specialty lines. "Siamo riusciti negli ultimi anni a consolidare la nostra posizione di assicuratore globale leader nei settori corporate e specialty, grazie alla nostra competenza lungo tutta la catena del valore, all'affidabilità dei nostri servizi e al modello di collaborazione basato sulle partnership con i nostri clienti", ha proseguito Puls. Adesso, con *Xcelerate29*, "portiamo la nostra ambizione a un livello superiore: stiamo integrando le nuove tecnologie nei nostri core business e stiamo investendo in maniera molto selettiva in regioni e ambiti di attività dove possiamo creare il massimo valore aggiunto – ha concluso – per clienti, intermediari e investitori". Molto ci si aspetta dal contributo che potrà arrivare dall'intelligenza artificiale nelle fasi di sottoscrizione e di gestione sinistri.

Pinion, una nuova compagnia

Su il sipario per **Pinion Insurance**. Come si legge nel comunicato stampa di lancio, la nuova compagnia assicurativa è stata costituita alle Bermuda, avrà sede operativa a Londra e sarà focalizzata nell'offerta di coperture nell'ambito delle specialty lines. La società potrà contare su una piattaforma tecnologica proprietaria e sul sostegno finanziario dell'asset manager globale **Barings**, che ha garantito fondi fino a un massimo di 180 milioni di dollari. La compagnia si rivolgerà soprattutto al mercato delle Mga e, nelle intenzioni iniziali, sarà attiva nei mercati assicurativi di Stati Uniti, Regno Unito e Unione Europea: l'inizio delle attività negli Usa è atteso per il secondo trimestre del 2026, mentre nel resto del mondo si dovrà probabilmente attendere il 2027.

La compagnia è nata su impulso dei co-fondatori **Neil McConachie**, **Philip Vandoninck** e **Laura Baird**, che hanno assunto rispettivamente gli incarichi di ceo, chief underwriting officer e chief technology officer. "Pinion offrirà alle Mga una capacità di gestione sicura, di qualità e a lungo termine, garantendo al contempo visibilità significativa sulle performance e sulle esposizioni di sottoscrizione, grazie alla sua piattaforma tecnologica proprietaria", ha commentato McConachie. "Pinion sarà un ponte fra le migliori Mga e i fornitori di capitale che richiedono trasparenza, efficienza e valore a lungo termine: la nostra piattaforma – ha aggiunto – è progettata per sprigionare il pieno potenziale delle agenzie di sottoscrizione".

Moody's approda in Arabia Saudita

L'agenzia di rating **Moody's** ha istituito una sede regionale a Riad, in Arabia Saudita, con l'obiettivo dichiarato, come si legge in una nota stampa, di consolidare il proprio impegno nel "sostenere lo sviluppo del mercato dei capitali e dell'economia del paese". La decisione, prosegue la nota, "è in linea con la *Vision 2030 Initiative* del regno". Moody's, presente in Arabia Saudita con un suo ufficio dal 2018, rafforza in questo modo il proprio impegno nel paese e, più in generale, in Medio Oriente. La nuova sede regionale sarà guidata da **Mahmoud Totonji** in qualità di general manager.

"La nostra decisione di istituire una sede regionale a Riad riflette la nostra fiducia nella crescita economica dell'Arabia Saudita, così come il nostro impegno a sostenere gli investitori locali e internazionali per sbloccare nuove opportunità di business grazie alle nostre competenze e alle nostre analisi", ha commentato **Rob Fauber**, presidente e ceo di Moody's.



© muflit alhababi - Pixabay

Cat nat, polizze gratis in Corea

Le cinque principali compagnie assicurative del mercato danni in Corea del Sud sono al lavoro per istituire un modello di assicurazione gratuita contro le catastrofi naturali. Lo riferisce la testata specialistica locale Chosun Biz, secondo cui l'iniziativa dovrebbe, almeno in primo momento, essere limitata alla sola platea dei piccoli commercianti nella regione del Jeolla Settentrionale: nel dettaglio, il modello sarebbe destinato ai titolari di esercizi commerciali che possono contare su un fatturato inferiore ai 300 milioni di won all'anno, pari a poco meno di 210mila dollari. La copertura gratuita coprirebbe le perdite provocate da tempeste e alluvioni.

Lo scorso anno il settore ha istituito un fondo da 300 miliardi di won per sostenere i piccoli imprenditori nel versamento dei premi assicurativi: circa il 90% delle risorse necessarie per la realizzazione del modello di assicurazione gratuita, nelle intenzioni dei promotori, potrebbe essere attinto proprio da questo fondo.



Sinistri più cari, premi più alti

L'aumento del costo medio dei sinistri spinge al rialzo i premi assicurativi. Secondo una recente indagine curata da **Gallagher Bassett** in Nord America, Regno Unito e Australia, il 54% delle imprese del settore ha aumentato le tariffe proposte alla clientela proprio per far fronte al maggior costo dei sinistri assicurativi. Alla base del rialzo delle spese necessarie per gli interventi di riparazione, sostituzione e indennizzo, secondo il rapporto, ci sarebbero soprattutto l'andamento dell'inflazione, la crescente complessità della documentazione richiesta per l'avvio dell'istruttoria e le controversie legali in materia di responsabilità civile. Tutto ciò, scrive il broker, "sta esercitando una pressione costante sui costi operativi", costringendo in questo modo le compagnie a "ricalibrare le proprie strategie per la definizione del premio e la sottoscrizione del rischio, in particolare in quei settori che risultano maggiormente esposti alla volatilità delle catene di fornitura globali". A pesare è anche l'aumento che si è registrato nella frequenza e nell'intensità dei sinistri in specifici ambiti di copertura. Sotto osservazione soprattutto i business responsabilità civile, marine e trasporti. Più della metà delle imprese sentite nel Regno Unito (58%) ha affermato che la complessità dei sinistri è aumentata nell'ultimo anno. A livello globale, più in generale, due terzi delle imprese del settore riferisce che i sinistri sono liquidati più lentamente rispetto allo scorso anno.

Cfc, ipotesi di exit

I fondi di private equity **Eqt** e **Vitruvian Partners** stanno valutando una serie di opzioni per la gestione del loro investimento in **Cfc**, assicuratore britannico specializzato nel business delle polizze informatiche. Lo riferisce **Bloomberg**, secondo cui sul tavolo ci sarebbero varie ipotesi: una possibile vendita o anche una quotazione in borsa. Il dossier, sempre secondo l'agenzia di stampa, sarebbe stato affidato a **Evercore** e **Goldman Sachs**. Un possibile accordo potrebbe essere raggiunto con una valutazione implicita della società di 5 miliardi di sterline, ossia poco meno di 7 miliardi di dollari.

Fondata nel 1999, Cfc offre coperture assicurative in ambiti specialistici, con un focus specifico sul cyber risk con la predisposizione di soluzioni dedicate a cyber crime e data breach. Nel 2024 ha messo a bilancio una Ebitda di 153,2 milioni di sterline. I due fondi di investimento sono entrati nel capitale sociale dell'assicuratore nel 2022.



a partner of



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577